

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 17
Anno 2014

Centro Studi Storici Alta Valtellina

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 17 - Anno 2014

Gli statuti boschivi di Bormio: la copia di Premadio

Stefano Sardo

*Sacri e inviolabili i boschi
tensi (Cesare Cantù)*

*Un certo rispetto e un
diffuso dovere di umanità ci
legano non solo alle bestie,
ma anche agli alberi e alle
piante (Montaigne)*

Pietra d'angolo di un “monumento giuridico”⁽¹⁾ forse più ammirato che conosciuto, gli statuti boschivi di Bormio sono stati oggetto di studi pregevoli ma settoriali nell'approccio o parziali nelle risultanze. Se a Remo Bracchi spetta il merito di aver illustrato origine e significato degli appellativi geografici comuni, numerosissimi in un *corpus juris* per sua natura destinato soprattutto a individuare e delimitare precisi ambiti territoriali (i boschi pubblici del Contado),⁽²⁾ Lyde Martinelli e Sandro Rovaris si sono limitati a tradurre le statuizioni di contenuto più propriamente normativo,⁽³⁾ mentre Vera Credaro ha trascritto, collazionato e commentato due versioni manoscritte in latino senza tuttavia darne una traduzione “perché si tratta in effetti di una lunga elencazione spesso ripetitiva”.⁽⁴⁾ Ad oggi, quindi, non disponiamo di una

(1) La definizione è di Enrico Besta (in Tullio URANGIA TAZZOLI, *La Contea di Bormio*, I, Sondrio 1932, p. 6). Occorre precisare, ad onor del vero, che il Besta si riferiva solo agli statuti civili e criminali, ma non vi è dubbio che quel monumento sarebbe incompleto se non ricomprendesse anche la speciale legislazione forestale rappresentata dagli *Statuta Nemorum*.

(2) Remo BRACCHI, *Appellativi geografici comuni negli Statuti boschivi di Bormio*, in *Bollettino Storico Alta Valtellina (d'ora innanzi BSAV)*, n. 8, 2006. Le cristallizzazioni toponimiche di appellativi geografici comuni hanno spesso la loro giustificazione documentale proprio negli statuti boschivi (cfr. gli inventari dei toponimi, a cura della Società Storica Valtellinese, dedicati a Livigno, Valfurva e Valdisotto).

(3) Lyde MARTINELLI-Sandro ROVARIS, *Statuta seu leges municipales Communitatis Bormii tam civiles quam criminales. Statuti ossia leggi municipali del comune di Bormio civili e penali*, Sondrio 1984. Si tratta degli statuti 1-5 e 65- 67.

(4) Vera CREDARO, *Lo statuto dei boschi della contea di Bormio*, in *Mons Braulius. Studi storici in*

Libro della famiglia dei ...
si pubblica in consiglio del ...

Libro dell'Arca	3	4	per ogni Bianta	
Albergo	3	4	Della Corona	10
Albaracca	3	4	Della Motta	8
Albrusa	3	10	De' Montagna	10
Aringa	3	16	De' Ruffa in Tre	8
Banco Bianco	3	18	T. Altor	8
Brenna	3	8	Zell'Isa	6
Banco nuovo	3	8	Delle Creje	1
Banco	3	6	Sanacci	1
Brenno	3	10	Blagnera	8
Banco del Colom basso	3	1	Saganara	8
Corfudo	3	10	Sognio	1
Coracchia	3	8	Berul	10
Colombina	3	1	Bian Cornaccia	1
Costaccia	3	10	Lra' Gurton	8
Cozzada	3	7	Della Rueda	8
Carrolari	3	10	De' Rere	8
Padungola	3	10	Bobreda	8
Delle Segarocci	3	10	San Gallo	1
Sumarogo	3	8	Scalona	1
Trelo	3	10	Scianera	8

versione integrale pubblicata in lingua italiana e neppure di una trattazione di ampio respiro sulle peculiarità emergenti dal dettato normativo (istituzione,

memoria di Albino Garzetti, Raccolta di studi storici sulla Valtellina, XXXVI, Sondrio 2000. L'Autrice ha collazionato l'esemplare Marioli del 1571-72 nella trascrizione ottocentesca del Picci (d'ora innanzi M/P) e il Landerbegano del 1674-75. Gli esemplari prendono nome dai notai che ne curarono la trascrizione.

organizzazione e poteri degli uffici preposti alla tutela boschiva, norme di comportamento, regime dei controlli e sistema sanzionatorio).

Con il limitato proposito di fornire almeno un primo ausilio documentale da utilizzarsi per future indagini, presento qui la trascrizione completa degli statuti in esame che sono stati ritrovati, assieme a quelli civili e penali, in un inedito manoscritto in volgare databile alla fine del Seicento.

Si tratta di un registro cartaceo di 313 x 213 mm, con legatura originaria, privo di coperta e frontespizio, formato da complessive 178 carte superstiti⁽⁵⁾ scritte con grafia settecentesca di unica mano; la lingua utilizzata – come dicevo – è quella italiana. Lo stato di conservazione è buono e solo alcune gore di umidità e insulti marginali hanno reso la trascrizione qua e là difficoltosa: in tali casi ho cercato di colmare le lacune ricorrendo ad evidenze interne e al confronto con precedenti versioni latine;⁽⁶⁾ le parti illeggibili o mancanti, gli accidenti di scrittura ed eventuali difformità sostanziali con testi più antichi sono comunque oggetto di segnalazione nelle note.

La sezione dedicata agli statuti boschivi si apre con un tariffario analitico delle tasse di concessione per l'utilizzo dei boschi tensi⁽⁷⁾ non riservati (*Copia della Tariffa dei Boschi*), cui fanno seguito i primi 73 capitoli⁽⁸⁾ introdotti dalla relativa rubrica (*Rubrica de' Boschi del Comune di Bormio*). Una seconda rubrica (*Altra Rubrica nuova dei Boschi del Comune di Bormio*) introduce a sua volta un secondo gruppo di 45 norme così suddivise: 13 statuti relativi ai boschi della Valdidentro; 13 statuti relativi ai boschi della Valle di Cepina; 9 statuti relativi ai boschi della Valfurva; 10 statuti (*Rubrica degli Ordini per li Boschi*) contenenti disposizioni di dettaglio sull'elezione e le funzioni degli organi di controllo individuati nei deputati delle Vicinanze e nei guastadori.⁽⁹⁾ L'esemplare, sfuggito alle pur attente ricognizioni archivistiche di Diego Zoia

⁽⁵⁾ Il registro è mutilo delle carte iniziali contenenti i primi 27 statuti civili. Gli statuti boschivi ne occupano l'ultima sezione per un totale di 25 carte. L'ultima carta riporta un non meglio identificato tariffario riferito alle singole vicinie di Valfurva, Valdidentro e Valdisotto.

⁽⁶⁾ In particolare con il sopra ricordato esemplare Landerbegano (d'ora innanzi L).

⁽⁷⁾ Con "tenso" si indica un bosco comunale dove sono vietati il taglio e la raccolta del legname; il bosco costituisce quindi un bene comunitario protetto, la cui "tensazione" (perimetrazione catastale), la tutela e la gestione sono affidate alla pubblica autorità. La legislazione statutaria bormina distingue poi i boschi che possono essere comunque utilizzati, in regime di concessione e previo pagamento della relativa tassa, da quelli per i quali il divieto d'uso è assoluto e inderogabile. La formula *si possi/non si possi dar grazia* individua le due diverse tipologie giuridiche. Il termine "tensazione" è neologismo usato dal Besta (cfr. Enrico BESTA, *Gli Statuti delle Valli dell'Adda e della Mera*, in *Archivio Storico della Svizzera Italiana*, luglio/dicembre 1937, Milano 1938, p. 27) e non si rinviene in Salvatore BATTAGLIA, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, XX, Torino 2000.

⁽⁸⁾ A causa di una duplice omissione del notaio in fase di copiatura, gli statuti in parola sono in realtà 71 (cfr. *infra*, note 41 e 66).

⁽⁹⁾ I guastadori sono "persone che hanno l'autorità di accusare chi compie trasgressioni nei boschi" (CREDARO, cit., p. 114). Analoga funzione viene attribuita anche agli zalapoteri (cfr. *infra*, nota 36).

e del Bracchi,⁽¹⁰⁾ è conservato presso l'archivio parrocchiale di Premadio⁽¹¹⁾ e fa parte, insieme a molti altri documenti, di un fondo donato dai discendenti dei notai Nicola (1713-1789) e Martino (1746-1823) De Gasperi a Silvio Bradanini (parroco dal 1953 al 1974).⁽¹²⁾

Al fine di rendere più agevole la lettura e la comprensione del testo si è riportato in calce un glossario con una piccola selezione di appellativi geografici comuni e di termini tecnici di uso locale.⁽¹³⁾

Copia della Tariffa dei Boschi tenor il Quaderno che si produce in consiglio dal Deputato dei Boschi

	Lire	Soldi		
Bosc Bosco dell'Areit	1		per ogni pianta	
Arsiccio	1		Della Lovera	10
Arsuraccia		4	Della Motta	8
Abrusà		10	Di Morzaglia	10
Arnoga		16	Dei Muffè in Frele	8
Bosco Piano		18	D'Altoir	8
Breitina		8	Dell'Issa	6
Bosco nuovo		8	Delle Prese	1
Boero		6	Pianacci	1
Brenno		10	Plaghera	8
Bosco del Colombaro	1		Paganazza	8
Confinale		10	Poirivo	1
Corneglia		8	Pezzel	10
Colombina	1		Pian Cornaccia	1

⁽¹⁰⁾ Diego ZOIA, *Statuti e ordinamenti delle valli dell'Adda e della Mera*, Milano 2001, pp. 56-74; BRACCHI, cit., pp. 48-50. Il Bracchi dà inoltre notizia di un'altra copia in volgare, il cosiddetto esemplare Rini (dal nome della famiglia che possedeva il manoscritto), "tradotta da privati senza carattere di ufficialità" (*ibidem*, p. 50).

⁽¹¹⁾ Archivio Parrocchiale di Premadio, Cartella 48, classificazione 4, Registri, "Statuti civili, criminali e dei boschi del Contado di Bormio". 1699 agosto 16.

⁽¹²⁾ Ringrazio Lorenza Fumagalli e Ilario Silvestri per le notizie qui fornite e per la cortese collaborazione. A Ilario si deve anche la segnalazione del documento.

⁽¹³⁾ Per una più esauriente disamina rimando a BRACCHI, cit.

Costaccia		10	Prà Guzzon		8
Cogliada		4	Della Rueda		8
Cazzolari		10	De Rezz		8
Cadangola		10	Sobbretta		8
Delle Fogarole		10	San Gallo	1	
Fumarogo		8	Scalotta	1	
Frele		10	Sclaneira		8
Sovero		10	Sciughé	-	-
Del Gualdo		8	San Marino Serravalle		10
Della Costaccia		10	Di Val Scura	1	
Di Tola	1		Di Val Saresina		8
Del Tort		10	Di Val Cischerà		10
De Tocc		10			

La qual su descritta tassa è stata fatta dall' Ill.mo Sigr. Cavaliere Giacomo d'Alberti,⁽¹⁴⁾ dal Nobile Sigr. Nicolò Bruni, Deputati eletti nella Mag.ca Terra e da ser Cristoforo quondam Bormo Bradanino di Pedenosso e da ser Zanne quondam Nicolò Zanne Bormo di Premazio ambidue tensorsori⁽¹⁵⁾ eletti per la onorata Valle di Dentro, come dal Partito di Popolo scritto dal Nobile sigr. Antonio Bonizzi Fogliani di Bormio Cancelliere l'anno 1699 in Agosto.

***Rubrica de' Boschi
del Comune di Bormio⁽¹⁶⁾***

Caplo 1 Delli tre Procuratori da mettersi ogni anno sopra li Boschi di Bormio

Cap 2 Da porsi ogni anno due Procuratori sopra li Boschi e del loro ordine

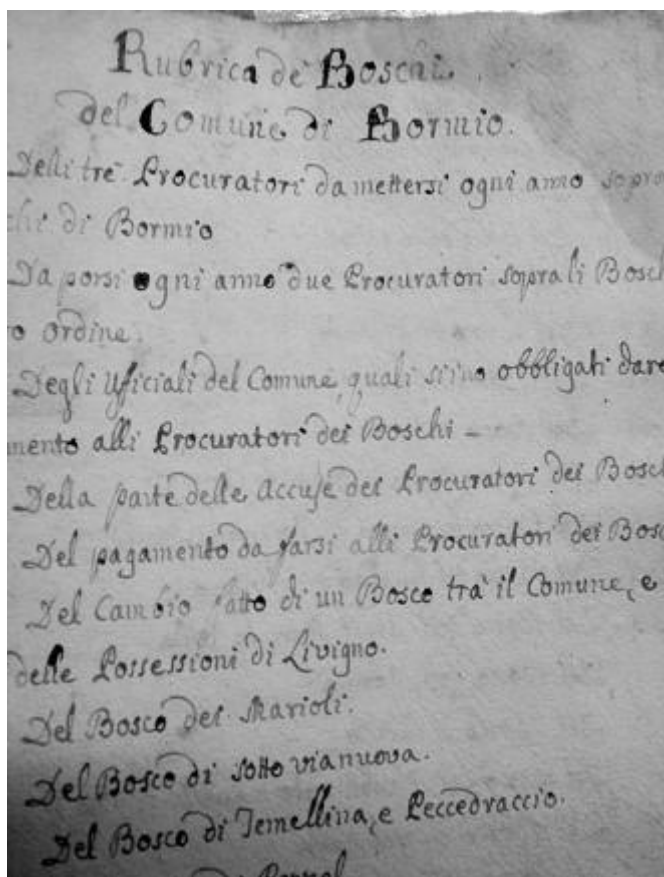
Cap 3 Degli Ufficiali del Comune quali siino obbligati dare il giuramento alli Procuratori dei Boschi

Cap 4 Della parte delle accuse dei Procuratori dei Procuratori dei Boschi

⁽¹⁴⁾ Appartenente al patriziato bormino (al pari di Nicolò Bruni), Giacomo Alberti ricopre varie cariche pubbliche a cavallo tra XVII e XVIII secolo (per ulteriori notizie sul casato, cfr. Martino FATTARELLI, *I nobili Alberti di Bormio in otto secoli di storia*, Sondrio 1980).

⁽¹⁵⁾ Pubblici ufficiali addetti alla tensione dei boschi.

⁽¹⁶⁾ Questa rubrica è presente in L, mentre è assente in M/P.



- Cap 5 Del pagamento da farsi alli procuratori dei Boschi
- Cap 6 Del cambio fatto di un bosco tra il Comune e li vicini delle Possessioni di Livigno
- Cap 7 Del Bosco dei Marioli
- Cap 8 Del Bosco di sotto via nuova
- Cap 9 Del Bosco di Temellina e Peccedraccio

- Cap 10 Del Bosco di Pezzel
- Cap 11 Del Bosco di Pedruzzana
- Cap 12 Del Bosco di Albuzzano
- Cap 13 Del Bosco della Crapena
- Cap 14 Del Bosco di Raglione
- Cap 15 Del Bosco di Morzaglia
- Cap 16 Del Bosco di Breitina
- Cap 17 Del Bosco di Porta de Campo
- Cap 18 Del Bosco di Verva
- Cap 19 Del Bosco d'arsiccio
- Cap 20 Del Bosco di Ferrarola
- Cap 21 Del Bosco di sopra le Volte di Scala
- Cap 22 Del Bosco sopra le Scale di Frele
- Cap 23 Del Bosco di Cancan de Lore
- Cap 24 Del Bosco di Frele
- Cap 25 Del Bosco della Canonica
- Cap 26 Del Bosco di Pettin
- Cap 27 Del Bosco di Plattorro⁽¹⁷⁾
- Cap 28 Del Bosco della Fontana di dentro⁽¹⁸⁾
- Cap 29 Del Bosco di Morena
- Cap 30 Del Bosco sopra li Prati di Cancan⁽¹⁹⁾
- Cap 31 Del Bosco di Vigera⁽²⁰⁾ di Livigno
- Cap 32 Del Bosco del Gualdo di Livigno
- Cap 33 Del Bosco dell'Areit sopra la Villa⁽²¹⁾
- Cap 34 Del Bosco dell'abrusà⁽²²⁾
- Cap 35 Del Bosco di Calosso
- Cap 36 Del Bosco dei Marioli dato a quelli di Oga
- Cap 37 Del Bosco di Val scura
- 38 Del Bosco di Suena⁽²³⁾
- 39 Del Bosco di Brenno⁽²⁴⁾
- 40 Del Bosco sopra Sa Ma Maddalena
- 41 Del Bosco dei Teveroni
- 42 Del Bosco della Costaccia
- 43 Del Bosco del Castellaccio

(17) *Pratort* nel testo.

(18) *In dentro* nel testo.

(19) *Cancano* nel testo.

(20) *Vighera* nel testo.

(21) *Sopra Bormio* nel testo.

(22) *Dell'Abrusà sopra Oga* nel testo.

(23) *Soena* nel testo.

(24) *Breno* nel testo.

- 44 Del Bosco di Plazmorticcio
- 45 Del Bosco delle Belinzone⁽²⁵⁾
- 46 Del Bosco di Sobretta
- 47 Del Bosco di Bertolazza
- 48 Del Bosco di val Saresina
- 49 Del bosco di Camplongo
- Cap 50 Del Bosco di Boero
- 51 Del Bosco di Pradaccio
- 52 Del Bosco del scoruvio ossia del Zebrù⁽²⁶⁾
- 53 Del Bosco del Gaviasco
- 54 Del Bosco de Ambuza⁽²⁷⁾
- 55 Del Bosco di Plaghera
- 56 Del Bosco di Zembrasca
- 57 Del Bosco di Renoga
- 58 Del Bosco del Scossoiro
- 59 Del Bosco del Gualdo
- 60 Dei Boschi generali di Livigno
- 61 Del Bosco di Plazbagner
- 62 Del Bosco de Sesto
- 63 Del Bosco di Visclaneira
- 64 Del bosco sopra la Chiesa di San Martino di Serravalle
- 65 Di non tagliar ne' Boschi oltre la ragione⁽²⁸⁾
- 66 Che si possino prender legnami per li suoi bisogni⁽²⁹⁾
- 67 Delle accuse de' Boschi da darsi sopra⁽³⁰⁾ le Vicinanze
- 68 Del Bosco della Fraità
- 69 Del Bosco del Rino della Rinida⁽³¹⁾
- 70 Del tenso del Bosco del Torto⁽³²⁾
- 71 Del Bosco tenso giacente a Massaniga
- 72 Del Bosco di Rovinazza⁽³³⁾
- 73 Del Bosco dell'Eira⁽³⁴⁾

⁽²⁵⁾ *Belinzona* nel testo.

⁽²⁶⁾ *Sebrù* nel testo.

⁽²⁷⁾ *Ambuzato* nel testo.

⁽²⁸⁾ *Di non tagliar legnami oltre la ragione* nel testo.

⁽²⁹⁾ *Che si possi tagliar legnami ne i Boschi per i bisogni di sua casa* nel testo.

⁽³⁰⁾ *Contro* nel testo.

⁽³¹⁾ *Del Bosco della Rinida* nel testo.

⁽³²⁾ *Tort* nel testo.

⁽³³⁾ *Del Ruinaccio* nel testo.

⁽³⁴⁾ *Dell'Eira tenso* nel testo.

Delli tre Procuratori da mettersi ogni anno sopra li Boschi del Comune di Bormio Cap 1

Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto l'anno 1387, in giorno di Lunedì 7 del mese di ottobre essere ordinato che per l'avvenire si mettino dal Comune due Procuratori de' Boschi nella Terra Maestra, quali siano obbligati prendere tutte le grazie concesse in ogni anno nel loro ufficio e renderne ragione al Comune nel fine dell'anno dove sarà stato posto quel legname preso in vigore delle dette grazie concesse nel detto anno e se saranno negligenti sopra le premesse cose di rendere conto delle grazie paghino di pena al Comune soldi 40 Impli⁽³⁵⁾ per ognun di loro non ostante qualunque siasi Statuto disponente in contrario.

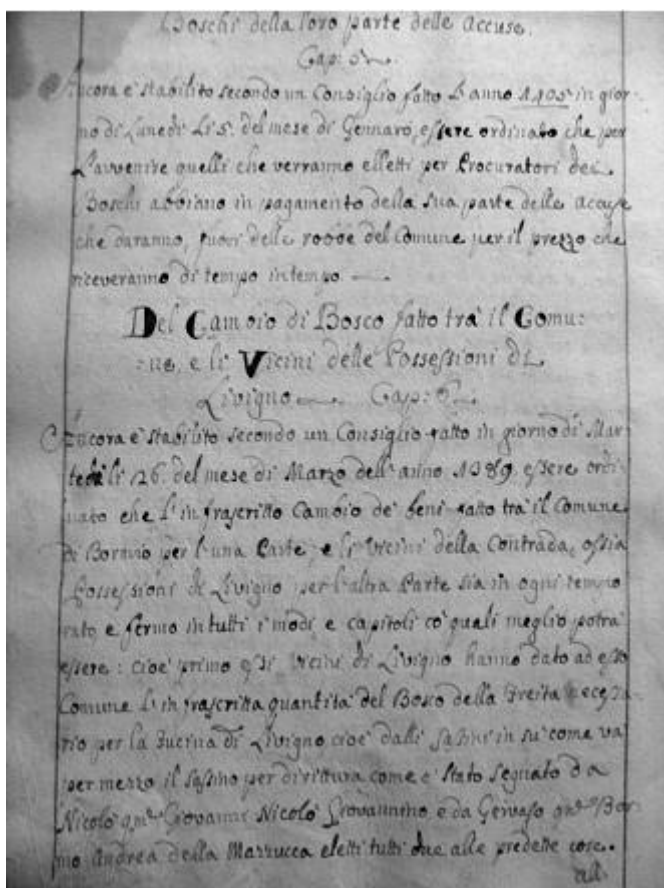
E' aggiunto secondo un Consiglio grande ordinato l'anno 1456 in giorno di venerdì li 14 de mese di maggio nella Caniparia di Antonio quondam Giovannino Mallapellino che in avvenire assieme alli soprascritti due Procuratori de' Boschi si ellegga dal Consiglio un altro nei monti oltre li altri due nella Terra Maestra e ciò ogni anno quali procuratori tutti tre abbino, possino e debbano esercitare il predetto ufficio nel modo e forma come si dichiara nel precedente Capitolo e sotto la pena contenuta di sopra.

Da mettersi ogni anno due Procuratori dei Boschi e del loro Ordine Cap 2

Ancora che dal comune di Bormio in ogni anno si mettino due Procuratori sopra tutti i Boschi di Bormio ed essi Procuratori dei Boschi che saranno per i tempi avvenire siano obbligati mettere e scegliere Zalapoteri⁽³⁶⁾ quali siano tenuti tensare tutti i Boschi del Comune e similmente gli ufficiali del Comune che saranno ne' tempi avvenire siano obbligati a visitare spesse volte Boschi e tensarli e che detti Procuratori dei Boschi, li Zalapoteri e due vicini di ciaschedun Bosco assieme ed una persona in testimonio di un'altra persona e gli accusatori che daranno qualche accusa di piante debbano avere la metà dell'accusa da darsi contro alcuna persona in speciale e la terza parte dell'accusa da darsi sopra la vicinanza.

⁽³⁵⁾ Abbreviazione per *Imperiali*. Così d'ora innanzi, salva rara adozione della forma estesa (cfr. *infra* nel testo, statuti 7 ed 8).

⁽³⁶⁾ Funzionari del Comune preposti anche a far rispettare le seguenti disposizioni statutarie civili: divieto di vendere vino a prezzo maggiorato (cap. 66); divieto di portare armi fuori Bormio (cap. 120); divieto di strascinare legname per le Scale di Fraele o dei Bagni (cap. 184); divieto di passare per la via di Toj (cap. 185). È inoltre obbligo del loro ufficio procedere alla denuncia dei contravventori (cfr. anche cap. 77). La figura è prevista dallo statuto civile 142. Su origine e significato del termine cfr. Emanuele MAMBRETTI, *I lemmi relativi ai dialetti dell'Alta Valle contenuti nel Vocabolario della Città e Diocesi di Como dell'Abate Pietro Monti*, in *BSAV*, n. 4, 2001, p. 285 e Max SILLER, *Germanismi e tedeschismi nel dialetto di Bormio*, in *BSAV*, n. 5, 2002, p. 236.



Degli ufficiali del Comune che siano obbligati dare il giuramento alli Procuratori dei Boschi che debbano tensare in ogni mese li Boschi del Comune Capo 3.

Ancora è stabilito l'anno 1390 nel mese di Dicembre che per l'avvenire qualunque ufficiali maggiori del Comune debbano e siano tenuti porre ossia dare il giuramento alli Procuratori ed avvocati dei Boschi del Comune in ogni

mese così ed in tal modo che anderanno a procurare e tensare in ogni mese li Boschi del Comune e che in ogni mese li detti avvocati debban e siano tenuti dichiarare e palesare in Consiglio tutte le piante tagliate ed il danno che verrà cagionato in essi boschi ed ancora pubblicare ossia palesare le persone e le vicinanze che si troveranno aver fatto danno e d'aver tagliato in essi boschi e d'indi si facci e al Consiglio del Comune si facci la condanna de' detti Boschi tagliati di volta in volta.

Della parte delle accuse dei Procuratori dei Boschi Cap 4

Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto l'anno 1391 nel giorno di Lunedì li 20 del mese di Marzo essere ordinato che per l'avvenire li Procuratori dei Boschi che ora sono e che saranno nell'avvenire non possino avere la loro parte delle accuse da essi date sino al fine e termine del loro ufficio.

Del pagamento da farsi alli Procuratori dei Boschi della loro parte delle accuse Cap 5

Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto l'anno 1405 in giorno di lunedì li 5 del mese di Gennaio essere ordinato che per l'avvenire quelli che verranno eletti per Procuratori dei Boschi abbiano in pagamento della sua parte delle accuse che daranno fuori delle robbe del Comune per il prezzo che riceveranno di tempo in tempo.

Del cambio di Bosco fatto tra il Comune e li Vicini delle Possessioni di Livigno Cap 6

Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto in giorno di martedì li 26 del mese di Marzo dell'anno 1389 essere ordinato che l'infrascritto cambio de' beni fatto tra il Comune di Bormio per l'una parte e li vicini della Contrada ossia Possessioni di Livigno per l'altra parte sia in ogni tempo rato e fermo in tutti i modi e capitoli co' quali meglio potrà essere: cioè primo essi vicini di Livigno hanno dato ad esso Comune l'infrascritta quantità del Bosco della Freita necessario per la fucina di Livigno cioè dalli sassini in su come va per mezzo il sassino per dirittura come è stato segnato da Nicolò qm Giovanni Nicolò Giovannino e da Gervaso qm Bormo Andrea della Mazzucca eletti tutti due alle predette cose all'incontro poi il Comune ha dato in cambio ad essi vicini di Livigno ossia che hanno le possessioni sotto gl'infrascritti confini tutta l'infrascritta quantità di Bosco esistente verso Blesaccia, cioè dal Troio di Tollejo in dentro sino alla valle di Donato e dai nodii del Bosco del Forno in dentro come è stato segnato e notato dalli soprascritti Nicolò e Gervaso ivi mandati nella medesima occasione ed in tutti li modi come si contiene in un certo Consiglio fatto nella Caniparia del medesimo Caniparo e sottoscritto nel 1385 in giorno di mercoledì li 25 del mese di novembre.

Del Bosco dei Marioli Cap. 7

Ancora che il Bosco dei Marioli sia tenso cioè dalla valle del Pradero sino al Rezzo della Fontana d'Orlando e dalle siepi dei prati in su e dalla strada nuova per la quale si va alla motta di Morzaglia in su sino al Pozzo delle assi e ciò sotto pena e bando di soldi cinque Imperiali per ogni pianta verde e secca che si prendesse nel detto tenso e li Procuratori dei Boschi e li Zalapoteri e due Persone assieme possino accusare e si possi dar grazia.

Del Bosco sotto via nuova Cap. 8

Ancora che il Bosco di sotto via nuova sia tenso dai prati in su cioè tra li prati e la detta via sino al Rezzo di Quartinello e ciò sotto pena e bando di soldi venti⁽³⁷⁾ dieci Imperiali per ogni pianta verde e secca che si prendesse nel detto Bosco e non si possi dar grazia.

Del Bosco di Temellina e Peccedraccio Cap. 9

Ancora che tutto il Bosco di Temellina e Peccedraccio sia tenso e ciò sotto pena di soldi cinque Impli per ogni pianta verde e secca che si prendesse.

Del Bosco di Pezzel Cap. 10

Ancora che il Bosco di Pezzel sia tenso cioè dal Rino di Albuzzano in dentro sino all'Acqua di Vallea e dall'acqua delle Fusine in su sino al Filo e ciò sotto pena di soldi 10 Impli per ogni pianta verde e secca che si prendesse in detto tenso, salvo che li vicini d'esso Bosco ne possino bensì prendere in detto tenso cioè dalla valle di Vallea sino ai prati di Pezzel per far siepi alle loro possessioni e per far fuoco per loro uso e si possi dar la grazia.

Ancora ritrovasi secondo un Consiglio fatto l'anno 1398 in giorno di sabato li 8 del mese di Giugno essere ordinato che il Bosco di Pezzel sia per l'avvenire tenso sotto pena e bando di soldi 20 per ogni pianta.

Ancora che il Bosco di Pezzel sia tenso cioè dalla terra di Bormo di Rezzo in dentro sino al rezzo rotondo in fuori e dall'aqua in fino alla sommità del Bosco e ciò sotto pena e bando di soldi 10 per ogni pianta che si prendesse di sopra e si possi dare la grazia.

Del Bosco di Pedruzzana Cap. 11

Ancora che il Bosco di Pedruzzana sia tenso e che niuna persona possi né debba tagliare alcun legname né verde né secco sotto pena e bando di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse sino a pertiche sei appresso la strada e da esse pertiche sei in su la pena sia solamente di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto Bosco e Confini e si possi dar grazia.

⁽³⁷⁾ Sic nell'originale.

Del Bosco d'Albuzzano Cap. 12

Ancora che il Bosco d'Albuzzano sia tenso solamente dal far carboni cioè dalla valle d'Albuzzano in dentro sino al Bosco di Pezzel e dai prati di Pezzel in su sino a S. Colombano sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia. Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto in giorno di Giovedì li 5 del mese di novembre dell'anno 1388 essere ordinato che il Bosco d'Albuzzano sia tenso dal termine dell'affittazione passata più oltre tanto dei legni tagliati quanto degli altri legni sotto pena e bando di soldi 10 per ogni pianta e si pubblici.

Del Bosco della Crapena Cap. 13

Ancora è stabilito che tutto il Bosco della Crapena sia tenso sotto pena e bando di soldi 20 Impli per ogni pianta che si tagliasse in detto Bosco e che non si possin prender legnami in detto Bosco senza licenza del Consiglio e che non si faccino alcune carbonere nel detto Bosco sotto pena e bando di soldi 20 Impli per ogni Carbonera che si facesse in detto bosco e non si possi dar grazia per far carboni.

Del Bosco di Raglione Cap. 14

Ancora che il Bosco di Raglione sia tenso sino all'aqua dell'Albuzzano e dai prati di Raglione su sino alla motta di Morzaglia sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco di Morzaglia Cap. 15

Ancora che il Bosco di Morzaglia giacente dalla valle di Morzaglia in dentro sino al Bosco di Pezzel sia tenso sotto pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto Bosco tenso, salvo bensì che si possano prendere rami giacenti per terra e cime senza alcuna pena e bando e si possi dar grazia.

Del Bosco di Breitina Cap. 16

Ancora che tutto il Bosco di Breitina sia tenso sotto pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto bosco ed oltre i confini ceduti al Sig.r Nicolò d'Alberti in cambio di un certo bosco da esso lui dato al Comune in Pedruzzana e risservate le ragioni del detto Sig.r Nicolò e si possi dar grazia.

Del Bosco di Porta de Campo Cap. 17

Ancora che il Bosco di Porta de Campo in dentro ed all'aqua sino al filo sia tenso sino ad una certa pianta di peccio⁽³⁸⁾ che è sopra la strada e la qual pianta è segnata con una Croce e ciò dalla strada in giù tagliando e riferendo

⁽³⁸⁾ Abete (cfr. anche il glossario).

sino all'aqua e ciò sotto pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco di Verva Cap. 18

Ancora che il Bosco di Verva sia tenso cioè dal Rezzo della (...) ⁽³⁹⁾ in dentro sino al filo sotto pena e bando di soldi cinque Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso salvo che (...) ⁽⁴⁰⁾ del detto bosco ne possi bensì prendere legne giacenti per terra in esso bosco per far fuoco per loro uso e ciò s'intenda che la detta pena sia solamente a quelli che tagliano per far carboni e si possi dar grazia.

Del Bosco d'Arsiccio Cap. 19

Ancora che il Bosco d'Arsiccio sia tenso, cioè dal spigone in dentro sino al Rezzo che va a ferire alla Fontana di Adegola e ciò in pena di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse e si possi dar grazia.

Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto in giorno di martedì li 2 del mese di 7mbre dell'anno 1399 essere ordinato che da qui in avanti il Bosco d'Arsiccio sia tenso ne confini e termini contenuti nello statuto e che sia pena di soldi 20 Impli per ogni pianta e non si possi dar grazia.

Del Bosco di Ferrarola Cap. 20

Ancora che il Bosco di Ferrarola sia tutto tenso sotto la pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco sopra le Volte di Scala Cap. 21 ⁽⁴¹⁾

Ancora è stabilito che il Bosco esistente sopra le scale di Frele sia tenso cioè dalla sommità d'esse scale a mano destra andando in dentro sino in cima Platorro dal Capo (...) ⁽⁴²⁾ che fu (...) ⁽⁴³⁾ della ruina appresso il Lago grande d'esse scale di Frele verso in dentro e da tutti due i Laghi in su sino al filo sotto pena e bando di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso salvo che dalla cima delle scale sino al principio del primo Lago d'ambidue le parti cioè a destra ed a sinistra sino al filo d'ambe le montagne la pena sia solamente di soldi cinque per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e salve le ragioni del Lago maggiore che ha una certa quantità di bosco

⁽³⁹⁾ Mancante per strappo al margine; *livinale* in L. Sul significato cfr. BRACCHI, cit., p. 112.

⁽⁴⁰⁾ Come per nota precedente; *vicini* in L.

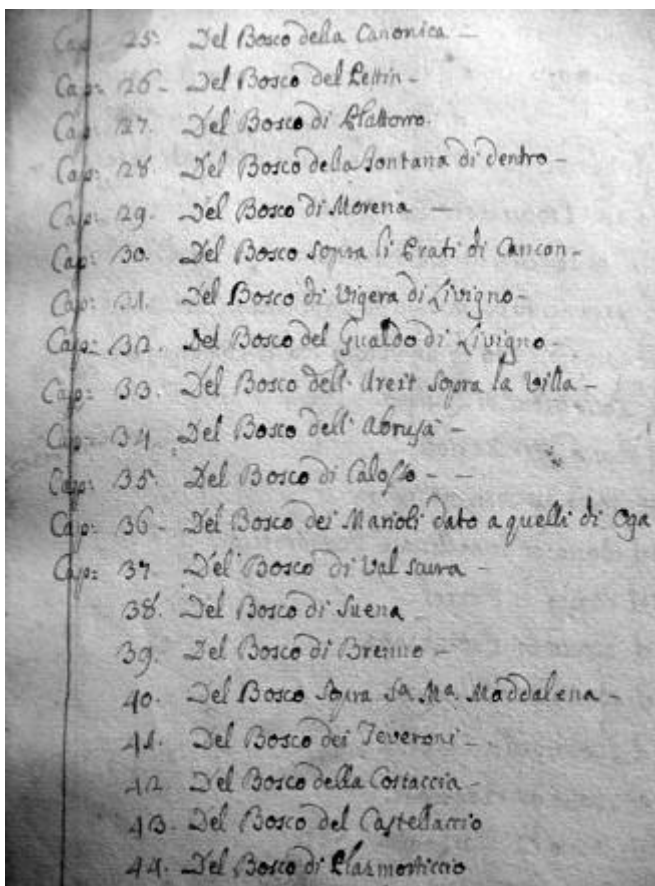
⁽⁴¹⁾ Il curatore omette il testo del cap. 21 della rubrica (*Del Bosco di sopra le Volte di Scala*) attribuendone titolazione e numero al dettato dello statuto successivo (Cap. 22, *Del bosco sopra le Scale di Frele*) per poi riprendere la numerazione con il cap. 23.

⁽⁴²⁾ Mancante per strappo al margine; *interiori* in L.

⁽⁴³⁾ Come per nota precedente; *Burm* in L.

contiguo e non si possi dar grazia in alcun modo per la distanza di pertiche⁽⁴⁴⁾ sei appresso tutta essa strada.

⁽⁴⁴⁾ Unità di misura lineare pari a 484,98 cm; non va confusa con la omonima unità di superficie (detta anche tavola) corrispondente a 23,52 mq (cfr. AA.VV., *Storia di Livigno dal Medioevo al 1797*, I, Raccolta di studi storici sulla Valtellina, XXXII, Sondrio-Villa di Tirano 1995, p. XXII; Michela GURINI, *Le Confraternite dei Disciplini nel Bormiese*, in *BSAV*, n. 5, 2002, p. 37, nota 30).



Del Bosco di Cancan de Lore Cap. 23

Ancora che il Bosco di Cancan de Lore sia tutto tenso sotto pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si tagliasse ossia si prendesse nel detto Bosco e si possi dar grazia.

Del Bosco di Frele Cap. 24

Ancora che il Bosco di Frele sia tenso cioè dal principio del primo Lago a sinistra andando in dentro sino alla fucina del qm Antonio Alberti e sino al filo sotto l'infrascritta pena e bando cioè di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse da pertiche sei in su sopra la strada che tiene dal soprascritto Lago piccolo sino alla soprascritta Fucina che fu del soprascritto Antonio Alberti e sino al filo e di soldi 20⁽⁴⁵⁾ Impli per ogni pianta che si prendesse dal detto primo lago sino ad un lago di Nocchilla e dallo spazio di sei pertiche sopra tutta la detta strada in dentro sino in cima del Bosco soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse come sopra e non si possi in verun modo dar grazia da sei pertiche appresso essa strada longa.

Del Bosco della Canonica Cap. 25

Ancora che il Bosco della Canonica che è sopra la Chiesa di San Gaicomo in Frele sia tenso cioè dai prati di brozzolo in là sino a detta chiesa e va al filo sino al cantone della valle di Paolo⁽⁴⁶⁾ e sopra la strada verso sera e dal sasso in là e va al filo sino alla possessione d'Antonio del Murco e similmente il Bosco delle Fontane che è nel detto bosco della Canonica sia tenso e ciò sotto pena e bando di soldi cinque Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco del Pettin Cap. 26

Ancora che il Bosco del Pettin sia tenso così ed in tal maniera che nessuna persona possa tagliare e far tagliare nel detto Bosco senza la licenza e parola dei vicini del Pettin sotto pena e bando di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto Bosco e che due de' detti vicini possino accusare ed abbino la metà dell'accusa e l'altra metà pervenga al Comune.

Del Bosco di Pratort Cap. 27

Ancora che il Bosco di Pratort sia tenso solamente per far carboni cioè dalla valle della Vezzola in là e dalla strada delle Presure in su e dalla valle del Plan⁽⁴⁷⁾ più oltre e ciò sotto pena e bando di soldi cinque Impli per ogni pianta che si tagliasse in detto tenso e si possi dar grazia.

⁽⁴⁵⁾ *Quinque* in L; *viginti* in M/P.

⁽⁴⁶⁾ *Ad cantonum vallis parvi lacus* in L.

⁽⁴⁷⁾ *A valle de Xanno* in L.

Del Bosco della Fontana in dentro*⁽⁴⁸⁾ *Cap. 28

Ancora che il Bosco della Fontana in dentro sin'al ponte⁽⁴⁹⁾ d'Ertaz e dall'aqua sino al filo e di là dell'aqua dalla Fontana grossa in dentro sin'al Bosco di Morena sia tenso sotto pena e bando di soldi cinque Impli per ogni pianta che si tagliasse in detto tenso risservato il Bosco del monaco di San Martino del Bagno che lo ha per usanza e non si possi dar grazia.

Del Bosco di Morena Cap. 29

Ancora che il Bosco di Morena sia totalmente tenso di qua e di là dell'aqua con che non possa prendersi in detto Bosco alcun legname né verde né secco sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta e per ogni carga⁽⁵⁰⁾ che si prendesse nel detto Bosco e non si possa in verun modo dar grazia.

***Del Bosco di Vighera di Livigno Cap. 30*⁽⁵¹⁾**

Ancora che tutto il Bosco di Vighera di Livigno sia tenso tanto per i legnami che giacciono per terra quanto per le altre piante sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto Bosco e si possi dar grazia.

Del Bosco sopra i prati di Cancano Cap. 31

Ancora che il Bosco esistente sopra i prati di Cancano di Frele sia tenso solamente per far carboni cioè dalla Pisa sino al prato di San Martino del Bagno sino alla strada che va a ferire alli prati dei monaci sotto pena e bando di soldi cinque per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco del Gualdo di Livigno Cap. 32

Ancora che il Bosco del Gualdo sia tenso cioè dalla valle del sclossoiro in dentro sino al Forno ossia verso il Forno sino al Rezzo maestro e dalla cima d'esso Bosco sino ai prati sotto pena e bando di soldi cinque Impli per ogni pianta che si prendesse in detto Bosco salvo bensì che li vicini del detto Bosco possino prendere legnami per far siepi ai loro prarti vicini al detto Bosco e si possi dar grazia.

Del Bosco dell'Areite sopra Bormio Cap. 33

Ancora che il Bosco dell'Areite sia tenso cioè dalla valle della Mandreira in là sino alla valle di Teregua e dal Trojo per il quale si va in cima di Dossaccio in

⁽⁴⁸⁾ *De Buscho de fronte intus* sia in M/P che in L.

⁽⁴⁹⁾ *Ad pontem* in M/P; *ad fontem* in L.

⁽⁵⁰⁾ Unità di misura mercantile corrispondente al brozzo (cfr. *infra*, nota 63).

⁽⁵¹⁾ Rispetto alla numerazione in rubrica (e a quanto riportano M/P e L), il curatore ha qui invertito l'ordine di successione tra il cap. 30 e il cap. 31.

su e da Paluetta sino al Plazzo dei Cavalli come va la strada e dal soprascritto Plazzo in là sino in cima la Rezza di Bisilia e ancora che tutto il Bosco della valle di Campello e delle sponde della detta valle sia tenso sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni piante che si prendesse in detti confini e Boschi e non si possi dar grazia nel detto Bosco della valle di Campello e delle sponde e dalla soprascritta valle di Mandreira in detto sino al Dorso delle Presure.

Del Bosco dell'Abrusà sopra Oga Cap. 34

Ancora che il Bosco dell'Abrusà, giacente sopra la Contrada d'Oga, al quale fanno coerenza a mattina e a mezzogiorno i Prati, a sera ed a nulliora il Bosco del Comune) appresso la streita sia tenso sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta verde e secca che si prendesse in detto Bosco e che non si possi dar grazia.

Del Bosco di Calosso Cap. 35

Ancora che l'infrascritta quantità del Bosco di Calosso sia tensa negli infrascritti Confini: cioè dalla strada per la quale si va alla Mandria sopra la Teia di Giovanni qm sr Francesco de Bontempi sino al prato delle Ghere e dal Dosso delle Presure di Gervaso Bresciano sino alla Presura delle aque d'essi vicini e dalla valle sino al Dosso d'esse Presure e ciò sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse in detto Bosco e si possi dare la grazia. Ancora che niuna altra porzione ossia quantità del detto Bosco sia tensa cioè dal Rino di val Cadolena sino alla valle di Cepina e dalla Motta che va sopra le Presure longhe sino al Plazzo dell'Alpe e dal Plazzo dell'Alpe sino alla valle di Cepina e ciò dalle possessioni della Rocca in su e dal Troio di Cadolena per il quale si va nei prati piani sino alla Ruina che è sopra il Prato e da detta Ruina sino alla Motta negra sino alla valle di Cepina e ciò sotto pena e bando di soldi cinque Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco dei Marioli dato a quelli di Oga Cap. 36

Ancora è stabilito che i vicini di Oga, propriamente i vicini del Bosco dei Marioli nei confini come qui sotto si contiene cioè per la, ossia⁽⁵²⁾ dalla strada per la quale si va a Calosso in su che ferisce alla valle del Glazzero e da indi in dentro come è segnato sino ad un sassino che ha di sopra qualche poco di flesca e che ancora vi ha sopra una pianta storta segnata con una Croce e il qual sassino in dentro va a ferire per mezzo il ponte di Peccedo ed andando in su va a ferire al pozzo delle assi da capo al fine sino in Oga, così ed in maniera tale che li detti vicini di Oga dalla strada in su di sopra dei prati segativi in su, e dal detto sassino in fine verso Oga debbano e siano tenuti pagare al Comune tutte

⁽⁵²⁾ Sic nel testo.

le accuse da darsi sopra li detti confini del detto Bosco assegnato a ragione di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto Bosco e come si contiene nel Bosco dei Marioli e che la detta deffinitione di bosco sia in ogni tempo valida e ferma e che il ressiduo del detto bosco non sia di quelli di Oga ossia dei vicini di Oga e che si possi dar grazia.

Del Bosco di Valscura Cap. 37

Ancora che il Bosco di Valscura di Cepina sia tenso dalla valle di Pozzaglio sino in Vallaccia e sino al Bugliolo di Zerdecco che è in Valscura e sino in cima alli Prati di Precasaccio e dal fondo della valle d'ogni intorno sino in cima al filo né si possino condurre alcuni legnami per essa Valscura e ciò sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e sotto la sudetta pena e bando per ogni legno e carga che si conducesse dalla o per la detta Valscura ed in niun modo si possi dar grazia.

Del Bosco di Soena Cap. 38

Ancora che il Bosco di Soena sia tenso cioè dalla valle e dal Rezzo de Lele che va inoltre sino al solco che viene da Soena e dal corso delle aque che scorrono a Cepina in su sino alla foce della Fraita piana e ciò sotto pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco di Breno Cap. 39

Ancora che il Bosco di Breno sia tenso sino al Rezzo che è appresso Massaniga e ferisce al Freno appresso i pozzi di Massaniga e dal sasso di Breno in su e va a ferire sino alla cima longa e sino al Trojo di Romano e ciò sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco di Sta Maria Maddalena Cap. 40

Ancora che il Bosco di Sta Maria Maddalena sia tenso cioè dalla valle di Samigedo inoltre sino al Rezzolo che fa capo alla Bevorca in su sopra la chiesa e va al filo sino ai prati di Tiola e dalla via dei Buoi in su sino a detti prati e ciò sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco dei Teveroni Cap. 41

Ancora che il Bosco esistente sopra li Teveroni sia tenso cioè da Rezaccio sino al Solcaccio e dal Trojo che va di sopra della Sassa di Boero sino alla sassina della Valbella e da esso trojo sino ad un altro trojo che dicesi il Trojo Carbonero e ciò sotto pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse e si possi dar grazia.

Del Bosco della Costaccia Cap. 42

Ancora che il Bosco della Costaccia sia tenso cioè dal Rezzo predoso sino a Novilena e dal Trojo della Costaccia sino in cima della sassa e ciò sotto pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia. Ancora si ritrova secondo un Consiglio fatto l'anno 1393⁽⁵³⁾ in giorno di sabbato li 17 del mese di maggio essere ordinato che sia la pena di soldi 2 Impli per ogni pianta nel Bosco tenso della Costaccia cioè dalla Croce esistente nella valle di Cazzabella e il qual bosco sia tenso dall'una e l'altra parte per far carboni e dal principio della strada che va all'Alpe maggiore e dal sasso di Crozolo in dentro verso il forno di Cazzabella sino al soprascritto ponte da una e dall'altra parte possi prendersi legname ma solamente fracido.

Del Bosco di Castellaccio Cap. 43

Ancora che tutto il Bosco di Castellaccio sopra le Turere sia tenso solamente per far carboni sotto pena e banno⁽⁵⁴⁾ di soldi 5 Impli per ogni piante che si prendesse nel detto tenso e si possi far grazia.

Del Bosco di Plazmorticcio Cap. 44

Ancora che il Bosco di Plazmorticcio sia tenso solamente per far carboni e ciò sino ai prati di Zandilla e sino al bosco dato dal Comune al Sig.r Francesco D'Alberti a certo termine ed oltre li confini del detto Bosco dato al soprascritto Sig.r Francesco D'Alberti come è segnato sotto pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco di Belinzona Cap. 45

Ancora che il Bosco di Belinzona sia tenso cioè dalla valle del Forno in fuori sino al Ponte di Sobretta e ciò sotto pena e bando di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e non si possi in verun modo dar grazia.

Del Bosco di Sobretta Cap. 46

Ancora che il Bosco di Sobretta sia tenso cioè dal soprascritto Ponte di Sobretta sino al Rezzo detto delle porte e dall'aqua del Fredolfo sino al Bagno degli Orsi che confina coi prati di Sobretta sotto pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso salvo bensì che i vicini del detto Bosco possin prendere legnami del detto Bosco per far fuoco nelle loro case per loro uso e per far siepi alle loro possessioni e si possi far grazia. Ancora si ritrova secondo un Consiglio fatto l'anno 1421 nel mese di Giugno nella caniparia di Francesco Gallo allora Caniparo del Comune essere ordinato che il detto Bosco

⁽⁵³⁾ In M/P e in L l'anno è il 1399.

⁽⁵⁴⁾ Sic nel testo.

di Sobretta sia in tutti i modi tenso come l'antescritto bosco di Belinzona.⁽⁵⁵⁾

Del Bosco di Val Saresina Cap. 47 ⁽⁵⁶⁾

Ancora è ordinato di Val Saresina in qua verso Camplong sia tenso cioè dal rino di detta val Saresina sino alle croci segnate sotto la strada che fa capo in Plaz tornadro e le dette croci feriscono per dirittura sino all'aqua del Rezzo che fa capo in dentro sino al ponte di S. Nicolò e dal prato di Nicolò qm Gioan Nicolò Garaldo sino alla strada per la quale si va a Planaccio in dentro e dalle croci segnate nella motta di Planaccio sino al Plaz tornadro sotto pena e bando di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia e dalla strada dei Buoi per la quale si va alla detta val Saresina e che fa capo in Plaz tornadro e dalla via di Planaccio in dentro sia totalmente tenso sotto la pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse in detti confini e non si possa in verun modo dar grazia in detti confini.

C'aggiunto che li vicini d'esso Bosco di val Saresina possino prendere legnami in detto Bosco di val Saresina senza alcuna pena e bando cioè dalle croci segnate che vanno a ferire dal capo della foce del Plazzo tornadro in dentro per far siepi alle loro possessioni e per far fuoco nelle loro case per loro uso solamente.

Del Bosco della Bertolazza Cap. 48

Ancora che il Bosco della Bertolazza sia tenso dalla valle della Bertolazza sino ai prati della Coazza di Camplongo e dalla via che va di sopra della Coazza in dentro e dai sassini che sono sotto Plazzo bassigno di sopra venendo per dirittura in cima la valle della Bertolazza sotto i prati della Bertolazza sotto pena di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco di Camplongo Cap. 49

Ancora che il Bosco di Camplongo sia tenso cioè dalla strada che va di sopra verso la Carrenzina e fa capo di fuori di Fontana Longa. Ancora dall'altra via che va in dentro verso e sopra la Carrenzina e che va a ferire sino al rezzolo che fa capo alla Bucellina e dal trojo in dentro che va per il piano della Bucellina e fa capo nel piano di Fontana longa sotto pena e bando di soldi dieci per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e non si possa dar grazia salvo che li vicini d'esso Bosco di Camplongo possan bensì prendere legname in detto Bosco di Camplongo sino a pertiche quattro senza alcun bando e pena per far siepi alle loro possessioni.

⁽⁵⁵⁾ Il testo concorda con quello di M/P, mentre in L è omissso tutto il secondo capoverso.

⁽⁵⁶⁾ In rubrica risulta erroneamente invertito l'ordine di successione tra gli statuti 47 e 48.

Del Bosco di Boero Cap. 50

Ancora che il Bosco di Boero sia tenso cioè dal Rezzolo di Tiola in qua sino alla valle di Boero e dalla via in dentro sotto pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e non si possi dar grazia salvo che li vicini d'esso bosco di Boero possin prender legna in detto tenso sino a pertiche sei del detto bosco per far le siepi alle loro possessioni senza alcuna pena a que' tali che prendono piante che portano foglie dalla soprascritta strada di Boero in su e dal Rezzo che viene di dentro di Fontanaccia quale fa capo in cima di clevez in fuori sino al Rezzo di Cargaden in dentro e dal trojo di Fontanaccia in dentro ai pozzi⁽⁵⁷⁾ scuri sia tenso similmente sotto pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco di Pradaccio Cap. 51

Ancora che il Bosco di Pradaccio sia tenso cioè dall'acqua sino alla via dei Buoi dai sassini in dentro sino al Pozzo delle Canali in dentro sino alla Motta sotto pena di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso salvo che li vicini del detto Bosco di Pradaccio possino bensì prendere legnami per far le siepi alle loro possessioni senza alcuna pena e si possi dare la grazia.

Del Bosco del Scorvio ossia del Sebrù Cap. 52

Ancora che il Bosco del Scorvio che è sopra li prati di Lorenzo Rodolfo Bonazzi e di Giovanni qm Bormo di Cedo sia tenso ed il residuo del detto Bosco di Scorvio cioè dalla tagliata nuovamente fatta verso Plazzanecco sia parimenti tenso sotto la pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse in detti tensi e confini salvo che li vicini del detto Bosco possi bensì prendere legnami nel detto Bosco senza alcuna pena per fare le siepi alle loro possessioni e si possi dar grazia.

Del Bosco del Gaviasco Cap. 53

Ancora è ordinato che il Bosco del Gaviasco qual è sopra i prati del qm ser Giovanni Griglione sia tenso sotto la pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto Bosco ossia nel detto tenso e si possi dare la grazia.

Del Bosco d'Ambuzato Cap. 54

Ancora che il Bosco dell'Ambuzato sia tenso cioè dal rezzo delle Canali in qua sino al trojo delle Turere in su e dal Rezzo della Canaletta sino al Rezzo del Castelletto confinando direttamente e dalla strada in là e dal trojo che va in cima della sassa di Boero sotto la pena e bando di soldi 10 Impli per ogni

⁽⁵⁷⁾ *In puteis in M/P; in pratis in L.*

pianta che si prendesse nel detto tenso e non si possi dar la grazia. Ancora che il detto Bosco dell'Ambuzato sia tenso oltre il soprascritto Bosco tensato cioè dai prati dei Marni giacenti appresso i prati di Plazastevano e fa capo sopra le possessioni dei Gaveri cioè dalla strada per la quale si va per le piazze dell'Agostura in su quale starda fa capo al ponte di Cepina e dal trojo che fa capo sopra le possessioni di Giacomo⁽⁵⁸⁾ qm Giacomo Gaveri in dentro sino al sassino della pissa e dal Rezzo della Canaletta in qua sino alla fontana di Plazastevano e dalla soprascritta fontana in là ed andando per dirittura in su sino alla Drazza della Bevorca di Giacomo Bavostero e ciò sotto la pena e bando di soldi dieci Imperiali per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia salvo che si possan prendere senza alcuna pena peccioli e bedogni per far cerchi per le boti e per altri vasi ed utensili di boti.

Del Bosco di Plaghera Cap. 55

Ancora che il Bosco di Plaghera sia tenso e ciò sotto la pena e bando di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto Bosco e non si possi dar grazia salvo bensì che si possi concederla ai vicini del detto Bosco per fare le siepi delle loro possessioni ed a tutte le persone per far assi da tetto.

Del Bosco di Zembrasca Cap. 56

Ancora che il Bosco di Zembrasca sia tenso cioè dalla Teia della Volpe sino alla Teia del Morone e dalla soprascritta Teia del Morone sino al sassino che è sopra il prato de Plazzo e fa capo alla foce che conduce l'aqua al prato de Plazzo e dai soprascritti confini in su sino al filo e dalla valle di Calvezzana sino al rino di val Saresina sotto la pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Del Bosco di Renoga Cap. 57

Ancora che il Bosco di Renoga sia tenso cioè da Renoga in dentro lungo la strada sino a pertiche otto sotto la strada e sopra la strada come da qui in dietro è stata l'usanza sotto la pena e bando di soldi dieci per ogni pianta che si prendesse in detto tenso e non si possi dar grazia. Ancora dal soprascritto Bosco di Renoga e dal Prato Guzzono in dentro e dal Prato della Borca⁽⁵⁹⁾ in dentro come vanno i Prati di Renoga e sino al filo sotto la pena e bando di soldi cinque Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto Bosco e si possi dar grazia.

Del Bosco di Scossoiro Cap. 58

Ancora che il Bosco di Scossoira giacente in Livigno dove si dice a Pemonte

⁽⁵⁸⁾ *Ioannis* in L.

⁽⁵⁹⁾ *Bircha* in L: "questo toponimo ricorda la parola tedesca *birke* che significa betulla" (cfr. CREDARO, cit., p. 135).

sopra le possessioni de Ssgrî Planta del qm Floramonte de Marioli del qm Giovanni Gervasio e di Bormo Gasparo sia tenso sotto la pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e non si possi conceder grazia ad alcuna persona senza la parola d'essi vicini e che niuno de' detti vicini possi prendere legname nel detto Bosco senza la parola del ressiduo de' detti vicini e senza colla parola del Consiglio sotto la soprascritta pena di soldi 10 Impli per ogni pianta come si è detto.

Del Bosco del Gualdo Cap. 59

Ancora che il Bosco del Gualdo sia tenso cioè lungo la strada per la quale si va alla chiesa di Livigno e cioè dalla valle dell'Eira sino alla valle del scossoiro e dalle siepi dei Prati di Livigno in su sino alla cima e ciò sotto la pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si ricevesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Dei Boschi generali di Livigno Cap. 60

Ancora che tutti li Boschi del Comune di Bormio giacenti ed esistenti in tutta la valle di Livigno oltre li altri Boschi che sono descritti nel presente Libro siano tensi e ciò sotto la pena e bando di soldi cinque Impli per ogni pianta che si prendesse ne' detti Boschi dati al forno e alla fucina di Livigno e si possi dar la grazia.

Del Bosco di Plazbagner Cap. 61

Ancora che il Bosco di Plazbagner cioè dalle aque magre in dentro sino ai prati di scaluglia e dall'acqua (...) ⁽⁶⁰⁾ del detto Bosco sotto la pena e bando di soldi dieci Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e non si possi dar la grazia.

Del Bosco de Sesto Cap. 62

Ancora che il Bosco de sesto sia tutto tenso sotto la pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse e si possi dar la grazia nel detto tenso.

Del Bosco di Visclaneira Cap. 63

Ancora che il Bosco di Visclaneira sia tenso cioè appresso Plaghera e da Plaghera in qua sotto pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia. Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto in giorno di martedì li 29 ⁽⁶¹⁾ del mese di aprile dell'anno 1393 essere ordinato che il Bosco di Visclaneira sia tenso sin'alla volontà del Consiglio in tutti li modi come è dissegnato da ser Vitale... ⁽⁶²⁾ e da ser Gervaso

⁽⁶⁰⁾ Illeggibile per gora di umidità; *usque ad sombo* in L. Per *sombo* cfr. MAMBRETTI, cit., p. 267.

⁽⁶¹⁾ M/P concorda sulla data. L indica invece il 28 aprile.

⁽⁶²⁾ *Sic* nel testo. L completa con *Capiti*.

del Blanco e che per l'avvenire niuna persona debba tagliare nel detto Bosco sotto pena di soldi 10 per ogni pianta.

Del Bosco sopra la chiesa di San Martino di Serravalle Cap. 64

Ancora che il Bosco che è sopra la strada per la quale si va al Castelletto di Serravalle sia tenso cioè dal trojo per il quale si va al Castelletto in su e dalla chiesa di San Martino di Serravalle in su e dal soprascritto trojo sino in Proffa sotto la pena e bando di soldi 2 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e si possi dar grazia.

Di non tagliar legnami oltre la ragione Cap. 65

Ancora che da niuna persona si prenda legname negli altri Boschi non tensi da due brozzi⁽⁶³⁾ ossia carghe in su né che si tagli in modo che, siccome che tagliano per due brozze ossia carghe, che debbano condurre a casa la legna sudetta prima che taglino dell'altra di più e ciò sotto pena di soldi 5 Impli per ogni persona contrafaciente e per ogni volta come sopra; e se alcuna persona tagliasse di più che li soprascritti due brozzi ossia carghe e non conducesse dal soprascritto tenso o bosco alla casa o al luogo dove deve condurre che allora qualunque siasi persona possi prendere e condor via detto legname tagliato di più che per due brozzi o carghe senza alcuna pena o molestia d'alcuna altra persona sotto la predetta pena di soldi 5 Impli per qualsiasi persona contravveniente come sopra.

Che si possi tagliar legnami ne i Boschi per i bisogni di sua casa Cap. 66

Ancora che ciaschedun vicino di qualisiano Boschi del Comune restando vicino possin prendere a minor danno senza alcuna pena per i suoi bisogni in tutti i Boschi del Comune non tensi quel legname che gli abbisogna per suo uso in casa e per far canali, per condurre le aque alle loro possessioni e ancora che possin prendere piante portanti foglie per tutti i suoi bisogni per far le siepi alle loro possessioni e ciò intendasi per le dette siepi cioè che possin prendere legnami per far le dette siepi cioè dalle calende di aprile sino alle Calende di giugno solamente; e se taglieranno oltre il detto termine sia la pena a tutti quelli che taglieranno legna in tutti i Boschi come si contiene i questi statuti e che niuno possi prendere né levare via le siepi vecchie se non fossero marcie e ciò sotto pena e bando di soldi 2 per ogni tigorgno che si levasse via da dette siepi e li quali tigorgno non fossero marci.

Delle accuse de' Boschi da darsi contro le vicinanze Cap. 67

Ancora se qualche vicinanza di alcuni Boschi del Comune venisse accusata

⁽⁶³⁾ Brozzo (o broz) è unità di misura mercantile corrispondente a 525,7 kg; stante il tenore del dettato, pare che brozzo e carga siano equivalenti (cfr. AA.Vv. cit., I, p. XXII).

da alcuni accusatori per qualche legname tagliato in essi boschi e la medesima vicinanza potrà provare per giuramento di due o tre persone essere colpevole un'altra persona del taglio di quel legname, per il quale fosse data l'accusa contro essa vicinanza o in tutto o in parte ed essa persona non avesse alcuna grazia del Consiglio, che la persona sudetta colpevole sia obbligata pagare tutta quella condanna già data od ancora da darsi sopra essa vicinanza e sia costretta la persona colpevole a pagare detta condanna invece della vicinanza condannata, unitamente alle spese e similmente quella persona colpevole possi essere convenuta per simili colpevoli e sia detenuta nelle prigioni del Comune sintanto che non averà fatta tale restituzione.

Del Bosco della Fraita Cap. 68

Ancora è ordinato secondo un Consiglio fatto in giorno di mercoledì li 19⁽⁶⁴⁾ del mese di giugno l'anno 1391 essere ordinato che il Bosco della Fraita dentro in Livigno sia tenso sotto pena di soldi 5 Impli per ogni persona e volta e ciò sino alla volontà del Consiglio, salvo che il detto Bosco non sia tenso a quelle persone che tagliano legne per far carboni all'uso del forno di Livigno il qual Bosco è stato dato dal Comune ad essa fucina.

Del Bosco della Rinida Cap. 69

Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto in giorno di lunedì li 6 di novembre 1391 essere ordinato che per l'avvenire il Bosco del rino della Rinida sia tenso cioè dal sentiero per il quale si va a Campello di là andando e ritornando dove va il Ponte sino alla Ruinaccia e sino alla cima del sasso sotto pena di soldi 20⁽⁶⁵⁾ per ogni pianta.

Del tenso del Bosco di Tort Cap. 70⁽⁶⁶⁾

Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto in giorno di lunedì li 24 del mese di febraro del 1393 essere ordinato che il Bosco di Rezza giacente nella contrada di Massaniga sia tenso solamente per li carboni cioè dal Ruinaccio in dentro sino al rino di Rinida sino al filo dalla parte dritta come va il rino sino al filo d'esso bosco e che niuna persona possa tagliar legname in detto Bosco senza licenza del Consiglio sotto pena di soldi dieci Impli per ogni persona e volta.

Del Bosco del Ruinaccio Cap. 71

Ancora che il Bosco del Ruinaccio sia tenso nei soprascritti confini; cioè dal rino di Rinida in fuori contro Ruinaccio e dal Rezzo di Calvezzana in qua sino alla sponda di Ruinaccio e dalla Presa di Francesco Salvatore di prasedi in su

⁽⁶⁴⁾ M/P concorda sulla data. L indica invece il 28 giugno.

⁽⁶⁵⁾ *Decem* in L.

⁽⁶⁶⁾ Il curatore omette il testo del cap. 70 attribuendone titolazione e numero al dettato dello statuto successivo (*Del Bosco tenso giacente a Massaniga*).

e dalla detta presa in dentro sino all'aqua e dal rezzo di Ruinaccio sino alla cima d'essa presa al filo della medesima cosicché ed in tal modo che niuna persona tagli in esso bosco sotto pena di soldi 10 Impli per ogni pianta e ciò in vigore di un Consiglio fatto li 10 del mese di marzo dell'anno 1396.

Del Bosco dell'Eira tenso Cap. 72

Ancora è stabilito secondo un Consiglio fatto in giorno di sabbato penultimo del mese di giugno 1398 essere ordinato che il Bosco dell'Eira sia tenso dal rino che scorre di dentro del Bosco del Gualdo e il detto Bosco dell'Eira sino alla valle della monaca e dalle teie di Pemonte sino al filo di Camplitero sotto pena e bando di soldi 20 Impli per ogni pianta che si tagliasse in detto tenso.

Il Fine dello Statuto dei Boschi

----o o o O O O o o o----

Altra Rubrica nuova dei Boschi del Comune di Bormio⁽⁶⁷⁾

Valle di Dentro

- 1 Il Bosco di Renoga
- 2 Il Bosco di Pontalta
- 3 Il Bosco dell'Areite
- 4 Il Bosco sopra il lago
- 5 Il Bosco di val Petin
- 6 Il Bosco della Motta
- 7 Il Bosco del Bagno
- 8 Il Bosco dell'Areit 2° Cap.
- 9 Il Bosco d'Arsiccio
- 10 Il Bosco di Scala
- 11 Il Bosco dei Muffè
- 12 Il Bosco della Colombina
- 13 Il Bosco di Pezzel

Valle di Cepina

- 14 Il Bosco di Val Scura
- 15 Il Bosco del Poirivo
- 16 Il Bosco del Sighé⁽⁶⁸⁾

⁽⁶⁷⁾ In L la *Rubrica Nova* è riportata di seguito a quella iniziale contenente l'elenco dei primi 73 statuti.

⁽⁶⁸⁾ *Sughé* nel testo.



- 17 Il Bosco delle Coste de Mont
- 18 Il Bosco della Costaccia
- 19 Il Bosco di S. Bortolomeo
- 20 Il Bosco di val Mala
- 21 Il Bosco di S. Brizzio
- 22 Il Bosco di Fumarogo
- 23 Il Bosco de' vicini di Piazza
- 24 Il Bosco dei Pecciol ⁽⁶⁹⁾
- 25 Il Bosco di Platta
- 26 Il Bosco di Bren ossia Cazzolar

Valle Furva

- 27 Il Bosco del Colombaro
- 28 Il Bosco di Plaghera
- 29 Il Bosco di Cornogna
- 30 Il Bosco delle Bellinzone
- 31 Il Bosco della Pala ossia del Sebrù
- 32 Il Bosco del Sebrù ossia del scoruvio
- 33 Il Bosco del Sebrù in generale
- 34 Il Bosco della Paganezza
- 35 Il Bosco di Planaccio

Rubrica degli Ordini per li Boschi

- 36 Che si possin prender legnami per le siepi e d'uso dei vicini
- 37 Che ogni vicinanza deputi due uomini
- 38 Il Mag.co Consiglio può dar licenza
- 39 Ordinazione di doppia sia pena che si paga per li Boschi
- 40 Che non si possi prender legnami per le siepi senza licenza
- 41 Che li Deputati possino assegnar legnami tagliati
- 42 Che il legname tagliato s'asigni alle Contrade
- 43 Che li Deputati possino pigliare dal Guastadore li pare
- 44 Che li vicini possino esser presi per Guastadori
- 45 Ciascheduna persona può dare il Guastadore

Gli infrascritti sono i Confini dei Boschi del Territorio di Bormio

descritti da me Antonio de Bonizzi de' Fogliani di Bormio Notaro Pubblico

⁽⁶⁹⁾ *Rezzol* in L. Nel testo, comunque, si menziona il bosco di Calossa dei Rezzoli

di Bormio per ordine del sig.r Giacomo D'Alberti e del sig.r Nicolò Bruni ambidue eletti a nome della Terra Maestra di Bormio per confinare essi Boschi e costensarli e coerenziarli in vigor di Partito fatto ed ordinato nella Caniparia di... Caniparo Maggiore del Comune di Bormio e scritto da... allora Cancelliere del prefato Comune di Bormio nel giorno...⁽⁷⁰⁾

Ancora d'ordine di Cristoforo qm Bormo Tamagnino di Pedenosso e di Zanne qm Nicolò Zanne Bormo di Premadio ambidue Deputati dal prefato Consiglio per la valle di Dentro.

E primo nella detta valle di Dentro

Cap. 1° Hanno tensato il Bosco di Renoga in tutto secondo lo Statuto del prefato Comune di Bormio cioè lungo la strada appresso pertiche otto sotto e sopra la strada come per l'addietro è stata l'usanza sotto la pena di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso e non si possi dar grazia. Ancora dal soprascritto Bosco di Renoga e da Prà guzzone in dentro e dal prato della Borca in dentro come vanno i prati di Renoga sino al filo sotto pena e bando di soldi cinque Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto Bosco e si possi dar grazia.

Cap. 2 Ancora hanno tensato il Bosco di Pontalta dentro a Semogo a cui fa coerenza a mattina il rino ossia l'aqua di Foscagno, a mezzodi la valle della Pietrorossa tagliando in su fino al filo dell'Alpe di Renoga e sino alla soprascritta aqua ed a sera il soprascritto filo ed a nullira⁽⁷¹⁾ parte la via di Raplach per la quale si va al piano della Canale e fa capo al detto plano ed andando come va il vallare sino al vallare di Prà Guzzone tagliando in su per mezzo il sassino che fa capo ad Campazolo.

Cap. 3 Ancora hanno tensato il Bosco dell'Areite che è di dentro di Vezzola e di fuori di Foscagno cioè per pertiche sette sotto la strada d'esso bosco e sino al filo a cui fa coerenza a mattina la fontana di Pozzagliera, a mezzodi il ressiduo d'esso bosco riservate le dette pertiche sette, a sera il rezzo di Foscagno e sino al filo e da nulliora come va il filo da un capo all'altro e non si possi dar grazia e sia sotto pena di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 4 Ancora hanno tensato il bosco di sopra il lago del capo d'esso lago sino al vallare in su in capo del vallar grande sino al filo dall'in capo all'altro e sia pena di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso qual sudetto bosco e verso le Torri.

Ancora hanno tensato il detto bosco dalla sommità e cima d'esso vallare

⁽⁷⁰⁾ Sic nel testo.

⁽⁷¹⁾ Sic nel testo: leggasi *nulliora*. Sul significato del termine si veda *infra* il glossario.

sino a prato spadino a mano sinistra solamente dalla strada in su sino al filo e solamente per non legna per carboni ossia che non si possano prendere legnami per far carboni sotto la pena di soldi cinque Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto bosco e sotto la detta strada sino alla fucina per pertiche 6 sopra la strada dei boschi del Muffè e sotto la detta strada del Muffè sia tenso il detto bosco sotto sotto la soprascritta pena di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nello spazio di dette pertiche 6 tense come sopra.

Cap. 5 Ancora il bosco della valle del Pettino sia in tutto e per tutto tenso secondo lo Statuto del prefato Comune di Bormio.

Cap. 6 Ancora il bosco della Motta sia tenso incominciando dal rino dell'Albuzzano sino alla valle delli Pont e ciò solamente per tagliar legne da far carboni cioè che non si possano far carboni e ciò dall'aqua dell'Adda sino al filo e ciò sotto pena e bando di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 7 Ancora il bosco di dentro del Bagno cioè incominciando dal dorso del Sabbione e sino alla crocetta di Morena dall'aqua sino al filo e dalla detta strada in dentro per pertiche sei sotto pena e bando di soldi 30 Impli per ogni pianta che si prendesse dal dorso del Bagno sino al dorso del Buglio Bianco e sino alla crocetta secondo che o come riguarda verso il Bagno e dalla crocetta in dentro sia la pena di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse in detti luoghi risservato il bosco assegnato ivi all'oste dei Bagni a nome del Comune.

Cap. 8 Ancora il bosco sopra le possessioni di Campello incominciando dal rezzo dei Plazzi in fuori sino alla valle di Campello sia tenso dalla detta valle sino alla valle d'Uzza e così tutte le sponde dall'una e dall'altra parte delle dette valli e sia la pena di lire 5 Impli per ogni pianta che si prendesse in detti luoghi ed ancora sia la medesima pena per qualunque persona che conduca a strozzo⁽⁷²⁾ e non si possi dar grazia risservate le persone che hanno edifici appresso li detti boschi per far fuoco in essi edifici e per far le siepi alle dette possessioni ivi circonvicinate a minor danno risservata però la superiorità del prefato Comune di Bormio.

Cap. 9 Ancora che il bosco d'Arsiccio sia tenso dal Spigone di val Sonzera sino al filo e sino alla strada maestra per la quale si va a Pedenosso e dal mezzo di detta strada sino a Degola; al qual bosco fa coerenza a mattina la detta val Sonzera, a mezzodì detta strada, a sera la Ruina la Rovina⁽⁷³⁾ che viene da

⁽⁷²⁾ Dal termine tecnico tirolese (ma diffuso in diversi dialetti alpini) *strutzen*, "trascinare legname" (cfr. MAMBRETTI, cit., p. 274; SILLER, cit., p. 234). In italiano il lemma riveste significati del tutto diversi (cfr. BATTAGLIA, cit., XX).

⁽⁷³⁾ *Sic* nel testo.

Degola sino alla strada per la quale si va in Frele e dalla detta strada in su sino al filo e ciò sotto la pena contenuto⁽⁷⁴⁾ nello Statuto che è di soldi 20 per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 10 Ancora che il Bosco di Scala sia tenso incominciando dalla strada per la quale si va in Frele a cui fa coerenza a mattina essa strada, a mezzodi il Dorso delle maranze, a sera il Dorso della Rovina, a nulliora...⁽⁷⁵⁾ sotto pena di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 11 Ancora il Bosco del Muffè sia tenso incominciando in fuori al capo del lago di Scala e seguendo sino all'abitazione di Gottardo qm Gottardo Muggio giacente ove si dice alla fusina cioè per pertiche 5 sotto e sopra la strada e più oltre come sono fissati i termini da una parte e l'altra d'esso bosco e strada e più oltre ancora secondo lo Statuto del prefato Comune e ciò sotto pena di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso colla riserva però delle ragioni del Mag.co Sig.r Nicolò D'Alberti Cavagliere Aureato.⁽⁷⁶⁾

Cap. 12 Ancora il Bosco della Colombina sia tenso, cioè il Bosco dei Brozzoli al quale fa coerenza a mattina il Rezzo della Lepre incominciando in dentro della strada andando per dirittura fino a filo della sponda del pozzo delle assi, a mezzodi il soprascritto filo, a sera il spigone della valle dei ponti incominciando dalla strada per la quale si va ai ponti sotto il soprascritto filo e da nulliora la soprascritta strada sotto la pena di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 13 Ancora il Bosco di Pezzel sia tenso cioè a mattina fa coerenza il Rezzo che è dentro in capo dei prati di Bernardo Zanolò detto della Gottarda sino alla strada. Tagliando in su sino al filo di San Colombano, a mezzodi il soprascritto filo, a sera il vallaro che fa capo a mezzo il prato nuovo si tiene da Gian Dom.co del Gaglia che è sopra i prati di Pez redond in su sino al soprascritto filo e dal detto prato in dentro tagliando per dirittura come vanno le siepi del soprascritto prato nuovo di Pez redond sino alla strada vecchia per la quale si va a Pez redond ed a nulliora la detta strada e ciò sotto pena e bando di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso come si contiene nel soprascritto Capitolo dello Statuto.

⁽⁷⁴⁾ Sic nel testo.

⁽⁷⁵⁾ Sic nel testo ed anche in L.

⁽⁷⁶⁾ Quella di *eques auratus* è una dignità cavalleresca conferita dai romani pontefici o dall'imperatore. Nicolò, la cui famiglia appartiene all'aristocrazia bormina, sposa Maddalena figlia del cavaliere Antonio Maria Quadrio conte di Colico; è cittadino onorario di Milano e ambasciatore per il Contado a Madrid, dove muore nel 1571 (cfr. URANGIA TAZZOLI, cit., IV, p. 512).

Gli infrascritti sono i Boschi della Vallata di Cepina tensati dagli Antescritti SS.ri Giacomo D'Alberti e Nicolò Bruni come pure da...⁽⁷⁷⁾

Cap. 14 E primo hanno tensato il Bosco di Val scura al quale incominciando a mattina fa coerenza li prati che si dicono il Clusaccio, a mezzodì il Dorzo della Rezza, a sera il filo della montagna ossia del bosco ed a nulliora in parte sino a Lazzono e parte il Masoner e parte va sino al Rezzo di coan e da indi in su sino al filo e ciò sotto pena di lire 5 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso e non si possi dar grazia.

Cap. 15 Ancora hanno tensato il Bosco di poirivo di val Cepina a cui fa coerenza a mattina in su la cima di val Cepina, mezzodì la Rezola del poirivo di valcepina, a sera il trojo dei Bombali ossia il trojo dei cavalli ed a nulliora al dorso della Grava e ciò sotto pena di lire 3 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 16 Ancora hanno tensato il Bosco del Sughè (Valdisotto p. dei vicini di Sa. Ma. Maddalena a cui fa coerenza a mattina la strada dei vicini, a mezzodì il dorso ossia il rezzo oer il quale si va alla borca, a sera li prati dei monti di Campello, a nulliora la valle dei vicini e ciò sotto pena e bando di soldi 40 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 17 Ancora il Bosco delle coste del mont sia tenso, a cui fa coerenza a mattina la via di Tiola, a mezzodì il rinello, a sera li prati di Zandilla ed a nulliora il dorso della valle e sia tenso soltanto per far carboni e ciò sotto pena e bando di soldi 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 18 Ancora hanno tensato il Bosco della Costaccia dei vicini di Morignone a cui fa coerenza a mattina il filo, a mezzodì la rezola, a sera il trojo del Bosco del pozzo ed a nulliora il solcaccio sotto pena di lire 3 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso.

Cap. 19 Ancora hanno tensato il Bosco di San Bortolomeo, ossia dei vicini, a cui fa coerenza a mattina il filo, a mezzodì la valle della presura, ossia il rino, a sera il trojo per il quale si va a Tocc in su sino al rezzo de prades e ciò sotto pena di soldi 40 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto bosco salvo che per far fuoco e per le siepi.

Cap. 20 Ancora hanno tensato il Bosco di val mala, a cui fanno coerenza i sassi rossi, a mezzodì li prati del bos, a sera li prati...⁽⁷⁸⁾ ed a nulliora la ruinaccia

⁽⁷⁷⁾ Sic nel testo ed anche in L.

⁽⁷⁸⁾ Sic nel testo ed anche in L.

e ciò sotto la pena e bando di lire 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 21 Ancora hanno tensato il Bosco di San Brizio, a cui fa coerenza a mattina la sassa, a mezzodì val fine fino ai termini, a sera la strada maestra ed a nulliora il rezzo della presura di San Martino e di dentro e in su sino al rezzo del prà dell'aqua e ciò sotto pena e bando di lire 5 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 22 Ancora hanno tensato il Bosco di Fumarogo a cui fa coerenza a mattina il trojo che si dice dei cavalli, a termine del qual trojo sono stati fissati tre termini, a mezzodì parte il rezzo della carbonera e parte la motta negra sopra la qual motta vi è fissato un termine, a sera i rezzon ed a nulliora il dorso del rezzo longo e dal detto rezzo longo si va in dentro ove nel soprascritto trojo vi è piantato un termine e ciò sotto pena di lire 3 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 23 Ancora hanno tensato il Bosco dei vicini di Piazza cioè di Boero e il Boschetto a cui fa coerenza a mattina il trojo delle morere, a mezzodì la ruina rossa cioè il dorso della ruina rossa, a sera il ponte dessa sassa di Scalotta cioè la sassa di Boero e il rezzo carbonin sino alla strada dei Bovet e di dietro della via di Boera per la quale si va al pozzo dell'Omo e da esso pozzo sino al soprascritto trojo risservato però il prato di Boero il quale possa prendere legname solamente per suo uso sotto pena di soldi 40 per ogni pianta che si prendesse in esso tenso salvo il detto prato Boero.

Cap. 24 Ancora hanno tensato il Bosco dei vicini di Oga cioè il Bosco di Calossa dei rezzoli a cui coerenza a mattina secondo il ~~Comune~~⁽⁷⁹⁾ Statuto del Comune di Bormio, il Bosco del Brusadel, il Bosco di Cadangola secondo li prefati Statuti del Comune di Bormio.

Cap. 25 Ancora hanno tensato il Bosco della vicinanza di Piatta.

Cap. 26 Ancora hanno tensato il Bosco dei Cazzolari, ossia di Breno in tutti i modi secondo lo Statuto del Comune di Bormio.

⁽⁷⁹⁾ Sic nel testo.

Gli infrascritti sono li Boschi della Valle di Forva stati tensati dagli infrascritti Sg.ri Giacomo D'Alberti e Nicolò Bruni come pure da Carlo Antonioli e da Domenico qm Giovanni Donati Deputati dal detto Consiglio per la sudetta Valle

Cap. 27 E primo hanno tensato il Bosco del Colombaro, al quale fa coerenza incominciando a mattina verso il rino di Campaccio incominciando dalla⁽⁸⁰⁾ ponte alta e seguendo sino al filo e dalla ponte alta per tutto in fuori sino all'aqua sino al rino dei molinelli e dal detto rino per tutto in su sino al filo sotto pena di soldi 40 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e non si possi dar grazia.

Cap. 28 Ancora hanno tensato il Bosco di Plaghera, al a mattina fa coerenza la fontana del rezzo di dentro delle teie e dal detto rezzo tagliando sino al filo e di dentro della fontana grande che è nella palude e dalla fontana incominciando in dentro sino all'aqua del Gaviasco per tutto in fuori dietro l'aqua del Fredolfo sino al rino di Sclaneira e dal detto rino per tutto in su sino al filo sotto pena di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 29 Ancora hanno tensato il Bosco di Cornogna incominciando a mattina dal rino di Sclaneira e incominciando dall'aqua del Fredolfo sino al trojo di Sclaneira e dal detto trojo per tutto sino al rino di Sobretta e dal detto rino per tutto in dentro sino all'aqua del Fredolfo ed a nulliora la soprascritta aqua dall'un rino sino all'altro e ciò sotto pena di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

Cap. 30 Ancora hanno tensato il Bosco delle Belinzone incominciando a mattina dal rino di Sclaneira ed incominciando dall'aqua del Fredolfo sino al trojo di Sclaneira e dal detto trojo per tutto sino al rino di Sobretta e dal detto rino per tutto in dentro sino all'aqua del Fredolfo ed a nulliora la soprascritta aqua dall'uno rino sino all'altro rino e ciò sotto la pena di soldi 20 Impli dietro la strada sino al pedrizzino e da mezzodì dietro alle siepi di pedrizzino sino al rezzo di sopra Torta, a sera il detto rezzo e in dentro sino al detto trojo per il quale si va in dentro dietro le siepi delle Belinzone e ciò sotto pena di soldi 40 per ogni pianta che si prendesse in detto tenso.

Cap. 31 E ancora hanno tensato il Bosco di Scoruvio delle Pale incominciando a mattina dalla valle di quelli di Gervasio ossia al rin del Flori, a mezzodì l'aqua del Scoruvio, a sera la valle dell'aqua sino al filo e da nulliora il filo. Ancora dalla soprascritta valle dell'aqua sino al sassino negro e dal sassino

⁽⁸⁰⁾ Sic nel testo.

negro sino alla motta dell'Ables e dalla detta motta sino al trojo di Cadanglo e dal detto trojo sino al sassinaccio tagliando per dirittura sino all'aqua de Scoruvio sotto pena di soldi 25 Impli per ogni pianta che si prendesse e che si tagliasse nel detto bosco delle Pale e di soldi cinque Impli per ogni pianta che si tagliasse nell'altro come sopra assegnato e ciò tanto tagliando (...) ⁽⁸¹⁾ altre piante ossia qualunque pianta di legni e di ginepri e ciò si fa per causa del gran pericolo imminente.

Cap. 32 Ancora hanno tensato il Bosco di Scoruvio dal poirivo cioè dal pozzo di sona ossia sova a cui fa coerenza a mattina il rezzol del Pezzone in fuori sino al rezzo di piscina e dall'aqua tagliando sino al filo e ciò sotto pena di soldi 10 Impli per ogni pianta che si prendesse in detto tenso risservato bensì che li vicini possano prender legne per far siepi alle loro possessioni e per far fuoco a minor danno.

Cap. 33 Ancora hanno tensati tutti li altri Boschi che sono nella valle di Scoruvio e non sono stati tensati altre volte cosicché ed in tal maniera li detti boschi siino tutti tensi per far legna da condursi per aqua ~~ehe~~ ⁽⁸²⁾ cioè che non si possino condurre legne alcune per l'aqua a Capol e per le legne da far carbone e ciò sotto pena di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse in detti tensi.

Cap. 34 Ancora hanno tensato il Bosco della Paganazza al qual fa coerenza a mattina il rino della Paganazza seguendo sino al filo e di sotto e in dentro da esso bosco incominciando al rino andando per dirittura sino al pozzo Delti e da detti sassini seguitando sino alla motta di Bastiol e da essa motta seguitando sino al plan dei rezzi ossia dalla Presura malica, a sera il dorso alto secondo lo Statuto del prefato Comune di Bormio e ciò sotto pena di soldi 20 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso e li detti boschi siano in tutto e per tutto tensi secondo lo Statuto del prefato Comune.

Cap. 35 Ancora hanno tensato il Bosco di Combo ossia dei vicini di Combo e della Terra Maestra di Bormio cioè il bosco dei planacci al quale fa coerenza a mattina il rezzo degli alberi, a mezzodi il trojo per il quale si va a Praimon sino al pozzo dell'aqua, a sera dal rezzo di Giasino della Croccia che viene sino alla strada della presura dei Calderoni ed a nulliora il trojo che incomincia alla presura dei Calderoni e va sino alla valle dello Sparviero e va alla strada per la quale si va al rezzo delle alberi e ciò sotto pena e bando di soldi 40 Impli per ogni pianta che si prendesse nel detto tenso.

⁽⁸¹⁾ Illeggibile; *spina* in L.

⁽⁸²⁾ *Sic* nel testo.

Cap. 36 Si fa memoria qualmente nel Bosco della Paganazza e similmente in tutti gli altri boschi si possono prendere legne dalli vicini per loro uso, cioè per far le siepi ed in caso di disgrazia di fuoco o altra disavventura accidentale del che Dio ce ne guardi.

Seguono le Ordinazioni fatte sopra li boschi tensi del Territorio di Bormio l'anno 1572 li 20 di luglio per ordine e comando degli infrascritti SS.ri Deputati, cioè M.r Antonio de' Florini e Sebastiano Tellaresio, Bortolomeo Planta detto del Simonetto tutti tre della Terra Maestra, Pietro di Giovannino Tomaja d'Uzza, Giuliano di Tonio Giuliano d'Isolaccia e di Giovannino di Lorenzo de Nesina di Morignone eletti in vigor di partito di Consiglio ordinato nella Canevaria di Cristoforo di Tonio del Mott d'Oga Canevaro maggiore nella sorte d'estate nell'anno sudetto descritte da me, Zaccheria Sermondo Notaro Pubblico di Bormio.

Cap. 37 Prima è ordinato che ogni e qualunque Vicinanza sia tenuta elleggere e deputare due uomini li quali abbino in custodia li suoi boschi e qualunque licenze che saranno concesse di tagliare e prender legnami nei boschi tensi siano presentate e lasciate a quelli deputati che saranno eletti dalle Vicinanze come di sopra.

Cap. 38 Ancora è ordinato che il Mag.co Consiglio di Bormio possa far licenza a chi gli piacerà e parerà onesto; però fatte le licenze non si possa tagliare né pigliare alcun legname senza l'intervento delli predetti deputati che saranno eletti sopra li boschi nei quali saranno fatte le licenze quali deputati siano tenuti a costo di coloro ai quali saranno fatte le licenze andare in detti boschi ed assegnare tali piante a chi sarà concessa la licenza ma sempre a minor danno.

Cap. 39 Ancora è ordinato che sia pena il doppio d'ogni pena che dispone lo Statuto de' Boschi a chi taglierà o danneggerà nei boschi tensi senza licenza del Mag.co Consiglio e delli interventi delli Deputati sopra di ciò eletti e chi non averà facoltà patisca nella persona cioè che li SS.ri Podestà e gli Ufficiali che saranno ne' tempi avvenire con il Caniparo Maggiore ed anche li Consiglieri se saranno addimandati dal Sig.r Podestà ed Ufficiali siano tenuti condurre quelle persone che caderanno in tal errore nelle forze del Comune cioè in priggione ed ivi detente per giorni quattro dandoli solo due soldi pane⁽⁸³⁾ ed un poco di aqua di poi per la metà di un giorno di Domenica o di qualche altra festa comandata da Santa Madre Chiesa sia tal delinquente posto alla berlina nelle piazze del Comune di Bormio.

Cap. 40 E' ordinato che non si possi tagliare né far tagliare legnami per far siepi

⁽⁸³⁾ Sic nel testo.

né per accomodare edificj ancorché siino edificj e possessioni già fabbricate ed adoperate contigue e poste nei boschi senza licenza del Consiglio Mag.co e l'intervento dei Deputati come di sopra sotto la medesima pena sopra prescritta.

Cap. 41 Ancora è ordinato che li Deputati dei boschi possino, a chi sarà concessa licenza, assegnar piante di legnami tagliate se ne ritroveranno ne' suoi boschi in cambio delle piante che secondo le sue licenze potevano far tagliare.

Cap. 42 Ancora è ordinato che se li Deputati dei boschi ritroveranno legnami tagliati nei suoi boschi che saranno tenuti per curare possino anzi siino tenuti assegnarli alle contrade dei detti boschi acciò possino pagare le taglie come qui sotto segue.

Cap. 43 Ancora è ordinato che se li Deputati o qualunque altra persona darà Guastadori, il Caniparo Maggiore che si ritroverà essere in quel tempo possi anzi debba convenire uno o più come a lui piacerà per il tutto e quello, ovvero quelli che verranno convenuti possino denunziare agli altri Guastadori e se saranno Guastadori forastieri, sia tenuto il Caniparo Maggiore, che allora sarà, convenire detto forastiero uno, ovvero più, o i suoi beni, se ne averà nel Territorio di Bormio, cioè se non avessero del suo nel nostro Territorio, sia tenuto esso Caniparo Maggiore procedere contro tal forastiero delinquente sotto la sua giurisdizione secondo che dispongono li nostri Statuti avendo però buona testimonianza e prova risservata sempre la superiorità del Mag.co Consiglio.

Cap. 44 Ancora è ordinato che, se non si ritroveranno Guastadori per giuramento delli Deputati dei boschi, che essi Deputati d'essi boschi, come saranno eletti di bosco in bosco siano tenuti far le taglie de' guasti dati sopra tutti li vicini d'essi boschi ed il Caniparo Maggiore, ovvero un altro deputato dal Mag.co Consiglio sopra di ciò possino convenire tali Deputati per tutto il guasto ed essi Deputati possino convenire per tutto il guasto ed essi deputati possino convenire sommariamente li vicini secondo essa taglia da essi fatta e che niun Deputato possi ricusare, ma il suo salario, ovvero mercede, sia tassato dal Mag.co Consiglio.

Cap. 45 Ancora è ordinato che cadauna persona in testimonio di un'altra persona degna di fede possi dar il Guastadore, cioè possi portare l'accusa ed abbi la metà della condanna e, non trovandosi uno per testimonio, ovvero più, si debba stare alla fede di colui che sarà dato per Guastadore.

***Il fine
dello Statuto de' Boschi di Bormio***

Glossario

<i>Alpe</i>	<i>Alpeggio, pascolo di alta montagna</i>
<i>Bagno</i>	<i>Pozza d'acqua</i>
<i>Bedogno</i>	<i>Betulla</i>
<i>Bugliolo</i>	<i>Fontana, tronco incavato che serve da abbeveratoio</i>
<i>Carbonera</i>	<i>Carbonaia</i>
<i>Clevaz</i>	<i>Pendio, declivo, erta</i>
<i>Dorso</i>	<i>Dosso</i>
<i>Drazza</i>	<i>Siepe mobile per chiudere l'entrata di un fondo, chiudenda rustica</i>
<i>Filo</i>	<i>Crinale, spartiacque</i>
<i>Flesca</i>	<i>Spaccatura nella roccia, crepaccio</i>
<i>Forno</i>	<i>Fucina, località con forti incavature del terreno</i>
<i>Grazia</i>	<i>Concessione rilasciata dal Comune per taglio e raccolta di legname in boschi tensi non riservati</i>
<i>Mont</i>	<i>Alpeggio di mezza montagna</i>
<i>Motta</i>	<i>Dosso, altura tondeggiante</i>
<i>Nodio</i>	<i>Contrassegno confinario</i>
<i>Nulliora</i>	<i>Settentrione</i>
<i>Pecciolo</i>	<i>Abete</i>
<i>Pissa</i>	<i>Piccolo corso d'acqua, cascatella</i>
<i>Poirivo</i>	<i>Versante ombroso</i>
<i>Rezza</i>	<i>Pascolo erto su sponde con sassi e ghiaie affioranti</i>
<i>Rezzo</i>	<i>Canalone naturale per avvallare i tronchi, callaia</i>
<i>Rino</i>	<i>Torrente, ruscello</i>
<i>Sassino</i>	<i>Sasso emergente su terreno erboso</i>
<i>Solco</i>	<i>Avvallamento longitudinale</i>
<i>Spigone</i>	<i>Crinale, dorsale</i>
<i>Streita</i>	<i>Vicolo</i>



<i>Tagliata</i>	<i>Taglio di bosco</i>
<i>Termine</i>	<i>Cippo confinario</i>
<i>Tigorgno</i>	<i>Palo a tre ceppi infisso nel terreno per reggere le palizzate di una siepe</i>
<i>Troio (o trojo)</i>	<i>Sentiero</i>
<i>Vallare</i>	<i>Avvallamento</i>